

Statali
Licenziamenti
più veloci
per i furbetti

Andrea Bassi

**PER I DIRETTORI ASL
 LA SCELTA IN MANO
 AI GOVERNATORI
 PARTECIPATE, SALVE
 QUELLE CHE FATTURANO
 OLTRE 800 MILA EURO**

I salvagente è pronto. Il decreto del ministro Marianna Madia sul licenziamento veloce, in soli 30 giorni, dei «furbetti del cartellino», verrà leggermente modificato.

A pag. 11
 Ricci a pag. 11



Statali

Furbetti, salvi i licenziamenti sprint

► Giovedì primo passaggio con le Regioni sui decreti «azzoppati» dalla Consulta. Ecco come saranno corretti
 ► Pronta la riforma del Pubblico impiego per sbloccare il contratto. Sarà presentata in settimana ai sindacati

LA TRATTATIVA

ROMA Il salvagente è pronto. Il decreto con il quale il ministro della Funzione pubblica, Marianna Madia, ha introdotto il licenziamento veloce, in soli 30 giorni, dei «furbetti del cartellino», con la sospensione dallo stipendio entro 48 ore, verrà leggermente modificato ma, nella sostanza, sarà confermato nei suoi contenuti fondamentali. Il provvedimento era uno di quelli «azzoppati» dalla sentenza della Consulta che aveva censurato la mancanza di un'intesa nella Conferenza Stato-Regioni su alcuni dei decreti attuativi della riforma sulla Pubblica amministrazione. Giovedì il ministro dovrebbe incontrare i governatori per sottoporgli le modifiche che intende apportare ai provvedimenti sub-judice, per puntare ad avere un via libera entro il 2 febbraio, ed evitare così che pezzi importanti della riforma che porta il suo nome possano decadere. Per i furbetti del cartellino, ossia i dipendenti pubblici che sono colti in flagrante a timbrare senza essere al lavoro, rimarrà la sospensione dallo stipendio entro le 48 ore, e anche la procedura accelerata di licenziamento in 30 giorni. Alcuni step intermedi, come il tempo assegnato al dirigente per avviare la procedura disciplinare, potrebbero essere leggermente ritoccati al-

lungandoli, ma sempre tenendo fermi i 30 giorni massimi per il licenziamento. Anche per il decreto «taglia partecipate», un altro di quelli a rischio dopo la sentenza della Consulta, saranno apportate alcune modifiche chieste dai governatori per dare il via libera ad un'intesa in grado di sanare il provvedimento. La soglia di fatturato minimo consentito alle società, al di sotto della quale scatta la chiusura, dovrebbe essere abbassata dall'attuale milione di euro a 700-800 mila euro.

IL NODO DA SCIogliere

Qualche problema in più, invece, c'è sul terzo decreto sul quale è necessario che le Regioni diano il loro assenso, quello sulla nomina dei direttori delle Asl. La riforma Madia prevede che venga creato un albo nazionale, all'interno del quale vanno pescati i direttori. Una commissione, in base alle regole attuali, sceglie una terna di nomi dall'Albo e, infine, il governatore seleziona da questa terna il direttore più idoneo a guidare una certa Asl. Ma dopo la sconfitta al referendum del 4 dicembre, con la sanità che è rimasta di competenza totalmente regionale, alcune Regioni non ci stanno ad avere limiti sulla scelta dei loro manager. In questi giorni le diplomazie sono alla ricerca di un difficile equilibrio, che non è detto alla fine si trovi. Per lasciare ampia scelta ai governatori, si starebbe valutando di

salvare l'albo dei direttori sanitari, ma di eliminare le rose di nomi, dando la possibilità a ciascun governatore di scegliere a sua discrezione tra tutti coloro che hanno i requisiti richiesti. Si vedrà se basterà alle Regioni, a partire dal Veneto guidato da Luca Zaia, il governatore che ha impugnato la riforma Madia davanti alla Consulta. Le novità, comunque, non riguardano soltanto i decreti da correggere dopo la sentenza della Consulta. Alle Regioni, ma anche ai sindacati, in settimana il ministro Madia dovrebbe presentare anche il decreto attuativo sul Pubblico impiego, quello che aggiornerà tutte le regole del lavoro statale e che serve anche ad avviare la stagione contrattuale dopo l'intesa con i sindacati del 30 novembre scorso per un aumento di 85 euro lordi mensili. Il lavoro tecnico è ormai finito. Alcuni punti, come quello sulla valutazione dei dipendenti statali, sarà regolato solo in via generale nel provvedimento, per poi lasciare alla contrattazione il compito di riempire i contenuti. Lo stesso avverrà, per esempio, per la stretta sull'assenteismo. Il testo contiene una definizione di assenze reiterate e di massa, mentre i contratti stabiliranno quando scattano i licenziamenti. Concluso questo passaggio, il ministro invierà all'Aran la sua direttiva e il tavolo con i sindacati potrà essere ufficialmente aperto.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intesa sugli statali

30 Novembre 2016

L'accordo governo-sindacati



Aumento medio mensile
 Distribuzione
 dell'aumento

200.000 beneficiari
 bonus 80 euro

Premi, salario accessorio,
 welfare integrativo

almeno 85 euro
 si favorisce
 chi ha di meno
 non
 penalizzati

affidati alla contrattazione
 (non per legge)

Prossime
 tappe

Si apriranno presso l'Aran 4 tavoli di contrattazione
 tanti quanti sono i nuovi comparti degli statali

Ministeri Enti locali Sanità Istruzione

Fonte: elaborazione Aran di dati Rgs sul 2014

Vecchi comparti	Nuovi comparti	Occupati	Dirigenti
Ministeri* Agenzie fiscali Enti non economici (Inps) D.lgs.165/01: Enac, Cnel	Funzioni centrali*	247.000	6.800
Regioni e autonom. locali	Funzioni locali	457.000	15.300
Sanità	Sanità	531.000	126.800
Scuola Ricerca Università Accademie/conservatori D.lgs.165/01: Asi	Istruzione e ricerca	1.111.000	7.700

*rimane come comparto distinto la Presidenza del Consiglio

ANSA*certificati

I punti

Più tempo per avviare il procedimento

1 Per il decreto ribattezzato «furbetti del cartellino» rimarranno i punti fermi del provvedimento: la sospensione in 48 ore del dipendente colto in flagranza e il licenziamento entro 30 giorni. Alcuni step intermedi della procedura potrebbero essere leggermente allungati

Niente più rosa di nomi per i direttori delle Asl

2 Il decreto che riforma il sistema di nomina dei direttori generali è quello sul quale ci sono i maggiori problemi di carattere politico. Potrebbe saltare la terna di nomi tra i quali i governatori devono scegliere, tornando alla piena discrezionalità

Taglia-partecipate, sale la soglia di fatturato

3 Anche sul decreto definito «taglia-partecipate» l'accordo con le Regioni sarebbe vicino. La soglia di fatturato sotto la quale le società vanno chiuse verrebbe alzata dagli attuali 500 mila a 700-800 mila euro

Servizi pubblici e dirigenti poche chance di recupero

4 Sembra invece segnato il destino di altri due decreti attuativi della riforma Madia, quello sulla dirigenza pubblica e quello sulle partecipate. Per entrambi la delega è scaduta e le possibilità di recupero sono considerate scarse



Impiegato timbra il cartellino

